

Grandinate, Confagricoltura Alessandria: gravi danni alle colture specie nel Tortonese

È la provincia di Alessandria, in particolare il Tortonese, la zona più colpita dalle grandinate che si sono abbattute nella tarda serata di sabato sul Piemonte orientale.

I tecnici di Confagricoltura in questi giorni hanno effettuato un accurato monitoraggio dei territori colpiti dal maltempo, evidenziano che i danni maggiori si registrano a Tortona e nei comuni di Sale, Viguzzolo, Sarezzano, Castellar Guidobono e ancora Montemarzino, Momperone, Brignano Frascata e Castelnuovo Scrivia.

Tra i principali comparti produttivi colpiti – precisa Confagricoltura – il pomodoro da industria, i cereali, i frutteti, con gravissimi danni ai pescheti in particolare, le serre e i vivai, le orticole e i vigneti. Quest'ultimi hanno subito danni da grandine anche nell'Ovadese e nel Gaviese, ma in misura più limitata.

Grandinate di forte intensità anche nell'Astigiano e nel Pavese.

“La produzione cerealicola – sottolinea Paola Sacco, presidente di Confagricoltura Alessandria – è fortemente compromessa. Anche il vento forte, associato alle grandinate, ha causato l'allettamento del grano e dell'orzo prossimi alla maturazione. Danni anche al mais, ma essendo a inizio stagione si potrà ancora contare su un recupero. Danni anche alle strutture quali capannoni e serre”.

Domani la Giunta regionale effettuerà una serie di sopralluoghi nelle zone del Piemonte maggiormente colpite dal maltempo

Il presidente, accompagnato da alcuni assessori, sarà alle ore 12 a Vercelli, alle 12.30 a Borgo Vercelli, alle 13 a Romagnano Sesia, alle 13,30 nella zona industriale di Grignasco, alle 14.15 a Varallo Sesia, dopo le 16 sarà a Rosazza, Campiglia Cervo e Piedicavallo.

Il vicepresidente si recherà invece nelle zone più colpite del Verbano-Cusio-Ossola: con inizio alle ore 9.30 sarà ad Omegna, Massiola, Ornavasso, Mergozzo, Premosello, Anzola, Pieve Vergonte, Pallanzeno e Formazza.

Maltempo, Confagricoltura Alessandria: le imprese agricole sono le prime colpite

Il maltempo che ha colpito la provincia di Alessandria nella giornata di ieri, lunedì 4 ottobre, ha fatto registrare danni al settore primario.

Numerose le segnalazioni giunte agli uffici di Confagricoltura

Alessandria da parte delle imprese agricole associate un po' da ogni parte della provincia tranne il Casalese, che almeno stavolta è stato risparmiato dalle intemperie.

Nell'Ovadese e nell'Alessandrino i maggiori disastri, ma anche nel Novese e nel Tortonese: i campi sono allagati, sia per bombe d'acqua sia per esondazioni di torrenti e corsi fluviali. Danneggiati stalle, magazzini, silos, case rurali.

Inoltre, non sono state poche le frane.

"I millimetri di pioggia caduti in poche ore hanno cambiato lo scenario delle nostre campagne – commenta il presidente di Confagricoltura Alessandria, Luca Brondelli – In questo periodo vi sono ancora colture in campo come il mais o la soia. I medicai, molto vicini all'ultimo taglio, hanno subito danni, così come le nostre uve di Dolcetto e Barbera nelle aziende che le avevano ancora sui filari grappoli da raccogliere. Le colture orticole specializzate in molte aree della nostra provincia non sono state risparmiate".

I fratelli Romano, Giorgio e Giuseppe Brezzi hanno visto esondare il Bormida con allagamenti alle strutture e agli animali della Cascina Baraccone di Alessandria, oltre che ai campi coltivati a seminativi. Gli stessi, a Castelceriolo alla Cascina Sardegna, hanno perso in poche ore circa 80 ettari di riso ancora da raccogliere, in quanto il fango ha sommerso completamente le spighe. E chissà per quanto tempo si troveranno deposizione di inerti, ghiaia e altri materiali nelle aziende che sorgono nelle aree golenali, ieri fatte evacuare per precauzione.

L'associata Barbara Volpara, che alleva specie venatorie come fagiani e starne a Molare, ha segnalato un metro e mezzo d'acqua sopra le voliere.

A Pontecurone l'azienda Agricorti, per la pioggia battente, ha rischiato di perdere il raccolto di noci, ancora in fase di raccolta, tardiva rispetto allo scorso anno a causa delle gelate primaverili che hanno ritardato il ciclo vegetativo.

Per il momento, dicono i titolari, il danno stimato potrebbe essere quantificabile in centinaia di migliaia di euro, proprio perché non sanno se riusciranno a completare la raccolta.

A Visone l'esondazione del Bormida ha allettato un centinaio di astoni di pioppo appena piantati. Allagamenti di vivai di pioppi e di pioppeti anche a Cassine e Castelnuovo Bormida. Tutta la zona degli orti di Rivalta Bormida segnala danni alle colture.

“A preoccupare – conclude il Presidente di Confagricoltura Alessandria – è in generale la fragilità del territorio che ormai si vive nel quotidiano. Non ci stancheremo mai di ripetere che occorrono azioni preventive congiunte”.

**Confagricoltura Alessandria
sulle gelate: danni a
frutteti, vigneti e i**

pomodori

L'ondata di aria artica che da martedì staziona sul Piemonte sta provocando guasti pesanti all'agricoltura. Lo evidenzia Confagricoltura, che con oltre quaranta tecnici impegnati sul territorio subalpino sta compiendo una ricognizione dei danni che si preannunciano particolarmente gravi.

"Abbiamo già invitato gli agricoli nostri associati a segnalare tempestivamente i danni ai Comuni, affinché la Regione possa delimitare le aree danneggiate per verificare l'opportunità di attivare le provvidenze previste dalla legge in caso di calamità atmosferiche – dichiara Luca Brondelli, presidente di Confagricoltura Alessandria – e chiediamo alla Regione di intervenire per quanto possibile per attenuare le difficoltà delle imprese, accelerando i tempi di pagamento dei contributi previsti dalla politica agricola comunitaria e snellendo le procedure burocratiche per l'ottenimento degli aiuti".

In primavera purtroppo si verificano abbastanza di frequente eventi di questo che mettono in evidenza la fragilità del settore primario, una fabbrica che opera tutto l'anno a cielo aperto in balia degli eventi atmosferici, impossibili da controllare completamente. *"Purtroppo l'unica difesa valida è quella passiva, ossia assicurare le produzioni agricole da gelo, vento forte, inondazioni, grandine e altri eventi atmosferici. La conta dei danni è ancora in corso – spiega il direttore di Confagricoltura Alessandria, Cristina Bagnasco – e nell'arco di qualche giorno avremo un quadro più preciso".*

Nell'Alessandrino si segnalano danni alla frutta in fiore, prevalentemente sugli impianti di pesco e albicocco, ma anche pere e mele. Meno evidenti i danni sugli impianti di nocciole e sulle barbabietole da zucchero.

In Val Curone e nel Tortonese si hanno danni a macchia di leopardo per le temperature arrivate a -5 gradi, nello specifico nei frutteti delle aree di pianura e vicino ai fiumi.

Problemi significativi con punte del 60% si segnalano nel Tortonese e nell'Alessandrino per quanto riguarda i pomodori da industria già trapiantati, che sono stati tutti colpiti in modo grave dal gelo. Nel caso di ritrapianto, il danno si stima sui 1000 euro all'ettaro. Nel caso le piantine si riprenderanno, vi sarà un ritardo di circa 20-30 giorni sulla maturazione delle stesse piante.

Segnalazioni sono giunte a Confagricoltura anche dal Casalese, in particolare, sia nei pressi della cittadina di Casale, che a Ozzano e Vignale danni sui vigneti, soprattutto nelle aree meglio esposte che sono già in avanzato stato di vegetazione. A Castelletto Merli e Ponzano le temperature sono scese a 4-5° sottozero per oltre tre ore di notte.

Danni sono evidenziati anche nell'Acquese, nelle zone di Cassine, Strevi, Sezzadio, Alice Bel Colle e Ricaldone, in particolare sui nuovi impianti di vigneto.

Maltempo. Guado di Zucchea: iniziate le operazioni di pulizia

Il Guado ha riaperto il 21 marzo dopo una serie di consistenti lavori per dotare il passaggio sul fiume Pellice di nuovi fornicelli di grandi dimensioni che consentano il transito delle parti vegetali trasportate dalla corrente durante i fenomeni di piena, che altrimenti possono determinare un effetto diga, principale causa dei danneggiamenti che la struttura ha avuto

nel passato.

In occasione di questa ondata di maltempo, il Guado ha retto perfettamente la pressione dell'acqua e non ha subito danneggiamenti. Il materiale vegetale si è accumulato in prossimità del tratto in cui permangono i vecchi fornicci circolari.

In caso di allerta meteo la viabilità sul Guado di Zucchea viene interrotta, e non appena il torrente Pellice ha iniziato a defluire la Direzione Viabilità 2 della Città metropolitana ha avviato i lavori di pulizia del guado, che potrà essere riaperto nel giro di pochi giorni.

Violenta grandinata nel distretto frutticolo del Saluzzese. Confagricoltura chiede lo stato di calamità

Il flusso di aria instabile, che fino a questa mattina ha provocato temporali diffusi su tutta la regione, ieri sera verso le 22 ha causato una violenta grandinata nelle aree frutticole di **Saluzzo, Lagnasco e Manta** provocando gravissimi **danni** ai frutteti, agli orti, ai seminativi e anche alle strutture.

La **tempesta**, con formazioni di ghiaccio grandi come uova, ha letteralmente spogliato le coltivazioni, sfondando anche le reti antigrandine. *“Nella maggior parte dei casi – commenta il direttore di Confagricoltura Piemonte Ercole Zuccaro – il raccolto di quest’anno è completamente perduto: molti i rami spezzati, con il rischio di compromissione della produzione anche del prossimo anno. Anche per i frutteti meno danneggiati, vista l’avanzata fase fenologica delle piante, in molti casi già in pre-maturazione, la produzione di quest’anno è persa, almeno dal punto di vista qualitativo”.*

I tecnici di **Confagricoltura** hanno già avviato la ricognizione dei danni, che oltre ai frutteti, orti e seminativi riguardano anche serre e impianti agricoli. *“Siamo già in contatto con i tecnici della Regione – ha dichiarato il **presidente di Confagricoltura Piemonte Enrico Allasia** – e in tempi brevi forniremo tutte le informazioni utili per di procedere alla delimitazione delle zone danneggiate e alla successiva richiesta al Governo dello stato di calamità”.*

Da Confartigianato Cuneo e Imperia un appello alle Istituzioni: “Il maltempo, ultimo flagello per le imprese dei nostri territori

In 24 ore di pioggia torrenziale si è consumato un disastro incalcolabile mettendo in ginocchio i territori della Granda e della provincia di Imperia, già in forte difficoltà per l'emergenza sanitaria di questo periodo. Centinaia di imprese, dopo il lockdown e la lenta ripresa, si ritrovano ora a fare i conti con l'ennesimo disastro ambientale dovuto alle forti precipitazioni di ieri.

Collegamenti interrotti, paesi isolati, ponti crollati e lo sconforto di avere davanti un futuro sempre più incerto. Le precipitazioni hanno danneggiato pesantemente non soltanto i collegamenti, ma le abitazioni e le strutture delle piccole

imprese delle vallate cuneesi e del Ponente Ligure, compresi gli uffici di Garessio della stessa Confartigianato.

«Abbiamo bisogno di un intervento immediato da parte delle Istituzioni – dichiarano Luca Crosetto, presidente di Confartigianato Imprese Cuneo, e Enrico Meini, presidente di Confartigianato Imperia – Di fronte a questo ennesimo flagello non possiamo attendere i tempi della burocrazia. È necessario che si metta mano con urgenza ad una programmazione di interventi a sostegno dei nostri territori e del loro mondo produttivo. Dopo un cataclisma di questa portata che va a sommarsi ad altre precedenti criticità, tante nostre imprese rischiano di dover definitivamente “gettare la spugna”».

Confagricoltura Piemonte ha iniziato la rilevazione dei danni dell'alluvione

I tecnici di **Confagricoltura Piemonte** nelle giornate di ieri e di oggi (5 ottobre) hanno effettuato una prima rilevazione dei danni causati dall'**alluvione** del 2 e 3 ottobre nelle aziende agricole maggiormente danneggiate. Tutte le province hanno patito la furia del maltempo, con una maggiore concentrazione e nelle aree risicole tra il Casalese in provincia di **Alessandria, Vercelli e il Basso Novarese**.

Le aree maggiormente danneggiate in provincia di Alessandria sono Casale Monferrato, Frassineto Po, Balzola, Ovidio.

In provincia di Vercelli la lista dei comuni già rilevati è lunga: oltre al capoluogo troviamo Albano, Asigliano, Balocco, Borgo Vercelli, Buronzo, Caresana, Caresanablot, Carisio,

Collobiano, Quinto Vercellese, Formigliana, Lignana, Olcenengo, Oldenico, Arborio, Ghislarengo, Pezzana, Prarolo, Recetto, Vicolungo, Ronsecco, Rovasenda, Salussola, Villarboit, Villata, Motta de' Conti.

A Novara Confagricoltura ha già rilevato danni a Sillavengo, Mandello, Briona, Landiona, Romagnano Sesia, San Nazzaro Sesia.

Danni anche nel **Torinese**, a Verrua Savoia, Ivrea, Banchette, Salerano, Fiorano, Strambino, Vestignè e Vische.

Nell'**Astigiano** è stato danneggiato sono state danneggiate le coltivazioni nel comune capoluogo e ad Azzano, Castello d'Annone, Rocca d'Arazzo, Rocchetta Tanaro e Cerro Tanaro. Lunga la lista dei comuni colpiti in provincia di Cuneo: tutta l'alta Val Tanaro, ma anche la zona dell'Albese, con La Morra, Bra, Cherasco, Castagnito, Barbaresco, Guarene.

Tra le coltivazioni danneggiate **mais, soia, colza, riso** – anche **pregiato riso da seme** – **sorgo, prati, noccioleti, coltivazioni orticole** in pieno campo e sotto serra, vivai, **grano saraceno**.

Oggi il **presidente di Confagricoltura Alessandria Luca Brondelli di Brondello**, componente della **giunta nazionale di Confagricoltura**, insieme al **direttore di Confagricoltura Alessandria Cristina Bagnasco** e al **presidente di Confagricoltura Vercelli e Biella Giovanni Perinotti**, ha compiuto una sopralluogo nelle zone danneggiate insieme all'**assessore regionale all'agricoltura Marco Protopapa**. Con una serie di sopralluoghi nelle aziende danneggiate ci si potuti rendere conto dell'entità del danno, particolarmente rilevante.

*"I dati che finora ha rilevato Confagricoltura Piemonte con la sua rete di tecnici – precisa il **presidente dell'organizzazione Enrico Allasia** – riferiscono di circa 2.850 ettari di superficie alluvionata, per una mancata*

produzione di oltre 8,6 milioni di euro".

Si tratta di una prima sommaria stima delle **perdite di produzione** che, data l'emergenza in cui si sta operando, risulta molto approssimativa, con i dati della superficie danneggiata e dell'entità del danno ipotizzato inevitabilmente destinati a salire, anche tenendo conto del fatto che in questo momento non è possibile capire con esattezza quali detriti siano depositati sui terreni allagati e quali operazioni di pulizia e bonifica si renderanno necessarie. Inoltre le rilevazioni di Confagricoltura devono ancora essere completate per le province di Cuneo, Biella e Verbano Cusio Ossola.

*"Ai danni per il mancato raccolto – spiega **Ercole Zuccaro direttore di Confagricoltura Piemonte** – si dovranno sommare le spese per l'asporto dei detriti, la bonifica dei terreni e il ripristino della fertilità del suolo, oltre alle spese per il livellamento dei campi, per lo scavo dei fossi e dei canali di gronda, per la riparazione o sostituzione degli impianti di irrigazione e della viabilità interpoderale. A questi costi si aggiungeranno quelli causati alle strutture: la furia del vento ha scoperchiato fabbricati, magazzini e serre, con danni pesantissimi".*

Il presidente di Confagricoltura Piemonte ha scritto all'assessore Protopapa sottolineando *"la gravità del fenomeno, che accresce le difficoltà di un settore già duramente provato dall'emergenza della pandemia e dalla perdurante crisi dei prezzi delle nostre produzioni. Per questo – sostiene Enrico Allasia – contiamo sull'attenzione della Regione Piemonte per far sì che i nostri territori possano ottenere un adeguato sostegno dal governo nazionale, indispensabile per poter superare questa difficilissima emergenza".*

Maltempo: Coldiretti, il Po sale di oltre 1 metro in un giorno

Le intense precipitazioni hanno fatto innalzare di oltre 1 metro in un solo giorno il fiume Po. E' quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti a Boretto in provincia di Reggio Emilia sugli effetti del maltempo che ha fatto scattare l'allerta della protezione civile con nubifragi, allagamenti e fiumi in piena.

La situazione del Po che rimane sotto i livelli di guardia – sottolinea la Coldiretti – è però rappresentativa dello stato dei corsi d'acqua della Penisola con il rischio pieno per il verificarsi di precipitazioni record che il terreno dopo un lungo periodo di caldo e siccità fa più fatica ad assorbire.

Il risultato – continua la Coldiretti – sono alberi abbattuti, allagamenti e smottamenti a macchia di leopardo lungo la Penisola con oltre 9 comuni su 10 (il 93,9% del totale) che secondo l'Ispra hanno parte del territorio in aree a rischio idrogeologico per frane ed alluvioni, anche per effetto del cambiamento climatico in atto con una tendenza alla tropicalizzazione che si manifesta con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, il rapido passaggio dal sole al maltempo e precipitazioni brevi ed intense.

Il cambiamento climatico – precisa la Coldiretti – si abbatte su un territorio fragile a causa della cementificazione e dell'abbandono con l'Italia che ha perso quasi 1/3 (30%) dei terreni coltivati nell'ultimo mezzo secolo con la superficie agricola utilizzabile in Italia che si è ridotta ad appena 12,8 milioni di ettari ed effetti sulla tenuta idrogeologica, sul deficit produttivo del Paese e sulla dipendenza agroalimentare dall'estero.

L'agricoltura è l'attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici, ma è anche il settore più impegnato per contrastarli – continua la Coldiretti – si tratta di una nuova sfida per le imprese agricole che devono interpretare le novità segnalate dalla climatologia e gli effetti sui cicli delle colture, sulla gestione delle acque. Servono – conclude la Coldiretti – investimenti anche grazie al Pnrr per la manutenzione, risparmio, recupero e regimazione delle acque, un impegno per la diffusione di sistemi di irrigazione a basso consumo, ma anche ricerca e innovazione per lo sviluppo di coltivazioni resistenti.

In Piemonte allerta arancione

Il Centro funzionale della Regione Piemonte ha confermato oggi il bollettino di allerta **arancione** (codice 2, moderata criticità) per quanto riguarda il territorio della Città metropolitana per le valli **Chiusella, Orco, Lanzo, Sangone, bassa Val di Susa, Pianura settentrionale**; in allerta **gialla** (codice 1, ordinaria attenzione) **pianura e colline torinesi, pianura cuneese, Alta Val Susa, Val Chisone, Pellice, Po**. Sono in allerta arancione

anche i bacini di altre province: quelli del Varaita, Maira, Stura, Toce, Tanaro, Belbo, Bormida e Scrivia.

Le piogge si intensificheranno sul territorio metropolitano oggi pomeriggio, **venerdì 2 ottobre, fino alla mattinata di sabato 3, per intensificarsi nuovamente nel pomeriggio di domenica 4 ottobre.**

Sono possibili **esondazioni** in tutte le zone interessate dall'allerta arancione, **locali allagamenti**; così come sono possibili su tutto il territorio **frane** e fenomeni di versante.

La Città metropolitana monitora la situazione in h24 ed è pronta ad aprire la sala operativa. Il vicesindaco della Città metropolitana di Torino Marco Marocco, con delega alla protezione civile, ha inviato ieri una lettera ai Sindaci del territorio invitando a prendere tutte le precauzioni possibili per la tutela della sicurezza dei cittadini e per il monitoraggio delle criticità, attivando se necessario i Centri operativi comunali (Coc), i presidi territoriali, il volontariato di protezione civile.

Nel complesso, la situazione impone ai cittadini la massima prudenza: la Protezione civile metropolitana invita a:

- limitare i trasferimenti al minimo necessario
- evitare i sottopassi;
- togliere le auto dai parcheggi sotterranei e parcheggiarle al sicuro prima dell'intensificarsi delle piogge
- analogamente non sostare nei locali sotterranei e togliere ciò che va riposto all'asciutto quando non piove
- i cittadini nelle zone a più alto rischio sono invitati a seguire i media per tenersi aggiornati sull'evoluzione della situazione e a seguire le indicazioni dei loro Sindaci, ai quali vanno comunicate le eventuali criticità